

Dir. Resp.: Giuseppe Tassi

I campioni Checcoli e Roda: «Così cresce lo sport»

Tomba: «Quando ci crediamo abbiamo una marcia in più»

■ Bologna

L'UNIONE fa la forza. L'idea del Coni Emilia Romagna di mettere tutte le federazioni sotto lo stesso tetto piace alla gente che vince.

Alberto Tomba, dopo aver sottolineato la bellezza della struttura, si concede una battuta sul talento degli emiliani. «Abbiamo una marcia in più – racconta Alberto -. Sembra che si prendano le cose con leggerezza e invece, quando vogliamo ottenere qualcosa, sappiamo come impegnarci al meglio».



«E' una soluzione bellissima – dice Mauro Checcoli, vincitore di due ori ai Giochi di Tokyo nel 1964 –: spero che diventi definitiva. Per gli sportivi è un confronto continuo, uno stimolo. Mi piacerebbe, e lo dico da ex presidente del Coni di Bologna, che tornassero le vecchie prerogative ai comitati provinciali. Forse non è possibile tornare sui propri passi, ma sperimentare una soluzione intermedia non sarebbe male. Dalla base spesso arrivano idee».

RESTA senza parole Marco Orsi, nominato più volte dal presidente del Coni, Giovanni Malagò. «E' stato bello eserci insieme con grandi campioni che hanno fatto la storia del nostro sport è stato bello, anche se faccio fatica a rivedermi con loro. Venendo a questo palazzo devo dire che è bellissimo. Penso sia la soluzione migliore per far crescere lo sport che tutti amiamo».

Analisi simile per il presidente della Fisi, il bolognese Flavio Roda (*nella foto Schicchi*): «Avere una casa comune – dice Roda – è fondamentale. Lo sport non può più andare avanti per compartimenti stagni. Solo attraverso il confronto, anche di allenamenti e metodologie, possiamo crescere tutti».

Alessandro Gallo

